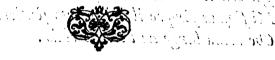


R I M E AMOROSE, E PASTORALI,

ETSATIRE,

Del Mag. Sauino de Bobali Sordo, Gentil huomo Raguseo.



Q viuea dolcemente i miei prim'anni De legami d'Amar libero, e sciolto; Nè tema, ò cura hauea d'esser mui colto Da la sua falsa sede, e veri inganni;

Quand'ei pronto, e leggier mosse a miei danni

Con le sue frode; & entro con caro volto

Mostrommi tutto l'bello insieme accolto,

Che può venir qua giù da gli alti scanni.

Stupine io alhora: e, qual augellin suole,

Che cibo vede; pien d'alta vaghezza

Vi corsi tal; che caddi al laccio teso.

Nè mi dispiacque: che due stelle, von sole,

Rubin, perle, oro, e tanta altra bellezza

Furon dolce esca, e rete; ond io fui preso.